



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**GAL Antico Frignano e  
Appennino Reggiano**



**Regione Emilia Romagna**

---

***GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano***

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, Tel. 059 821149, Fax 059 380063

e-mail: [info@galmodenareggio.it](mailto:info@galmodenareggio.it) - sito: <http://www.galmodenareggio.it>

---

**PIANO DI AZIONE LOCALE  
APPENNINO MODENESE E REGGIANO  
2007-2013**

**ATTUAZIONE DELL' APPROCCIO LEADER  
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale  
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013  
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)**

**AVVISO PUBBLICO**

*Misura 411 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 -  
"Ammodernamento delle aziende agricole" – Intervento A*

**AIUTI PER LO SVILUPPO DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE E  
COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA NELLE IMPRESE AGRICOLE**

Annualità 2009

## Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE ) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio ( rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008);
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Bando", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio Emilia;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009;
- che il Programma Operativo 2009-2010 di attuazione del PAL, trasmesso alla Regione Emilia Romagna con nota prot. GAL n. 294 del 25/03/2009, ha previsto di attivare nel corso del 2009 la Misura 411 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole";
- che le modalità di attuazione della Misura 411 - Azione 3 deve rispettare le indicazioni riportate nei documenti attuativi dell'ASSE 1- Misura 121 e ai corrispondenti avvisi pubblici predisposti dalle Province di Modena e di Reggio Emilia, secondo le rispettive competenze gestionali;
- la delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 167/2008: "REG. CE 1698/2005 E DECISIONE C(2007)4161 - PSR 2007-2013. APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 1 COMPRENSIVO DEI PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALLE

MISURE 111 (AZIONE 1), 112, 114, 121 E 123 (AZIONE 1) NONCHE' APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO MISURA 123 (AZIONE 1);

- Che la Regione Emilia Romagna, con delibera n. 631 del 18 maggio 2009, ha adottato il nuovo Programma Operativo della Misura 121;
- i contenuti dei bandi delle Province di Modena e della Provincia di Reggio Emilia di attuazione della Misura 121 dell'Asse 1 del PSR approvati rispettivamente con Delibera di Giunta Provinciale n. 283 del 26/05/2009 e Delibera di Giunta Provinciale n. 207 del 26/05/2009;
- che ai fini della demarcazione degli interventi previsti dal PAL con quelli da esse attivati sull'ASSE 1 del PSR, le Province di Modena e Reggio Emilia hanno escluso dai loro rispettivi bandi approvati sulla Misura 121 di cui al punto precedente, la tipologia di interventi previsti dal presente bando, limitatamente alle aree eleggibili dall'Asse 4, come si evince da quanto riportato ai punti 8.16 delle citate deliberazioni.
- Che nulla osta quindi che il GAL attivi la Misura 411 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" nel corso del 2009 in quanto non vi è sovrapposizione con gli analoghi interventi delle Amministrazioni Provinciali di Modena e Reggio Emilia;
- Che nella gestione delle domande di aiuto e di pagamento il GAL deve attenersi alle prescrizioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGREA), con le prescrizioni definite dalla propria Determina n° 1729 del 21/02/2008;

**TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE**

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LO SVILUPPO DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA NELLE IMPRESE AGRICOLE**

**1. Giustificazione dell'intervento.**

L'azione si prefigge di potenziare le forme di commercializzazione diretta e/o su "reti corte" (quali mercati rionali, "mercati contadini" o i mercati pubblici all'ingrosso) e delle connesse attività di prima lavorazione e condizionamento della materia prima aziendale, da parte delle imprese agricole dell'area eleggibile, al fine accrescere i loro redditi, salvaguardarne l'occupazione, migliorare il collocamento delle produzioni agricole locali ed accrescere la competitività aziendale.

**2. Obiettivi generali e specifici.**

Il presente Avviso pubblico di attuazione alla Misura 411 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" previsto dal Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano ed approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n. 2443 del 27/03/09, nel rispetto delle disposizioni del Programma operativo dell'Asse 4 e del Piano Operativo dell'ASSE 1, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 631/2009 (di seguito POA Asse 1).

L'intervento si prefigge i seguenti obiettivi:

- Incentivare gli investimenti volti a favorire la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato ed in particolare della vendita diretta;
- Incentivare investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei processi aziendali, anche delle fasi di lavorazione e trasformazione delle produzioni aziendali ed interaziendali;
- Promuovere il trasferimento di conoscenza sulle migliori tecniche di vendita e di lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti tipici dell'Appennino emiliano;
- Migliorare la remunerazione della materia prima dei produttori agricoli.

L'intervento previsto dal presente Avviso riguarda la concessione di un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale per la realizzazioni di un Piano di Investimenti (PI) aziendale o interaziendale finalizzato alla commercializzazione diretta o su circuiti corti e alle connesse attività di trasformazione, conservazione e condizionamento di prodotti di qualità o derivanti dall'agricoltura biologica.

### **3. Beneficiari.**

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino domanda di intervento corredata da un Piano di Investimenti (PI), di durata non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data di concessione del contributo, coerente con gli obiettivi e la strategia del PAL Appennino Modenese e Reggiano e con gli obiettivi dell'Asse 1 - Misura 121, come definiti dal P.S.R., rispettando i requisiti di seguito specificati.

## **4. Requisiti richiesti.**

### **4.1. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola.**

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.1.3. è iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 4.1.4. è iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 4.1.5. dimostra un livello minimo di redditività;
- 4.1.6. in caso di società, almeno un socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- 4.1.7. la durata minima delle società è almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 4.1.9.
- 4.1.9. In caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 4.1.8. si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;

4.1.9. si impegna alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla Misura 121. L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (di seguito GAL). Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;

4.1.10. si impegna a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.1.4 per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;

4.1.11. si impegna a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento;

4.1.12 l'impresa agricola deve ricadere con il centro aziendale e con la prevalenza della superficie agricola utilizzabile nell'area Leader, come delimitata dalla cartografia allegata al Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, consultabile presso la sede del GAL, delle Province di Modena e di Reggio Emilia.

## **4.2. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola.**

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

4.2.1. rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;

4.2.2. richiedere un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula: Volume minimo di lavoro richiesto =  $[0,5 \times (1+N)]ULU$ . A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

4.2.2.1. il titolare nel caso di impresa individuale;

4.2.2.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;

4.2.2.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;

4.2.2.4. il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale. Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno esse prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, riportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU equivalenti";

4.2.2.5. i soci conferenti il proprio lavoro nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;

4.2.2.6. il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

## **4.3. Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore.**

Al momento della presentazione della domanda il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuta una **priorità sostanziale** ai progetti di imprese condotte da soggetti rientranti alternativamente in una delle seguenti categorie:

A) Conduttore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti:

4.3.1. dimostrare sufficienti conoscenze e competenze professionali;

4.3.2. avere un'età non superiore a 65 anni;

4.3.3. ricavare, direttamente o in qualità di socio, almeno il 25 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.;

4.3.4. dedicare, direttamente o in qualità di socio, almeno il 25 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.;

4.3.5. possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel singolo titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5.

dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da un Amministratore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. devono essere in capo alla medesima persona fisica.

#### **4.4. Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.1.**

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

4.4.1. esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;

4.4.2. possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero, ma legalmente riconosciuto in Italia, ed avente le seguenti caratteristiche:

4.4.2.1. titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse;

4.4.2.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;

4.4.3. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere una verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:

- 4.4.3.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);
  - 4.4.3.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
  - 4.4.3.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
  - 4.4.3.4. contabilità e gestione aziendale;
  - 4.4.3.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
  - 4.4.3.6. informatica applicata alla gestione aziendale;
  - 4.4.3.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
  - 4.4.3.8. normativa fiscale;
- 4.4.4. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere una verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;
- 4.4.5. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 4.4.3. e 4.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione Provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997.

#### **4.5. Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.3.**

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si farà riferimento alla base imponibile IRAP. Questa può essere calcolata sia su base forfettaria che su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore, in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda (quadro IQ, Sez. III Produttori agricoli o Sez. I Imprese/Produttori agricoli). Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfettaria, la stessa dovrà essere rettificata in aumento per i contributi pubblici di compensazione al reddito, di cui al successivo punto 4.8.1, e per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto, ed in diminuzione per le cessioni di beni strumentali, di quote latte e di diritti di reimpianto. Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto; inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali detrazioni forfettarie applicate. La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale scelto, dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si

intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47 e alla presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento, tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica, è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto. Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole. Pertanto, nel caso in cui l'imprenditore eserciti, unitamente all'attività agricola, anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro. Tale incidenza scaturirà dal rapporto fra il reddito derivato dall'attività agricola e il reddito globale da lavoro: **RAGR / (RAGR+RLA+RLD)**. Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore allo 0,25.

Si precisa inoltre, che per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti in accordo alla normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142, si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

#### **4.6. Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore di cui al punto 4.3.4.**

Il requisito del tempo si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno (56,25 giornate), calcolate secondo il procedimento descritto al successivo punto 4.9. A tale valore potrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002. La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

#### **4.7. Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa.**

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un REDDITO/ULU superiore alla soglia del reddito di riferimento.

Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna: [somma



valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano attualmente disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. Qualora la Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna provveda ad adeguare tale valore di riferimento, esso avrà effetto solo se la decisione regionale è assunta prima della scadenza dei termini per presentare le domande di aiuto di cui al presente avviso. Tenuto conto che il territorio Leader eleggibile ricade in zona svantaggiata, la soglia del reddito di riferimento è così determinata:

- 55% del reddito di riferimento per le aziende condotte da giovani,
- 60% del reddito di riferimento per le aziende ordinarie.

#### **4.8. Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa.**

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del “reddito da attività agricole e attività connesse” (RAAC) nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 4.8.1.

Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP determinata con le modalità già indicate al precedente punto 4.5, fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari della ditta cedente nel caso di società di persone cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso dei requisiti di cui ai punti 4.10.1., 4.10.2. e 4.10.3 e dimostri un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c., il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

##### **4.8.1. Compensazioni al reddito.**

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;

- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili.

Con riferimento alle annualità future, costituiranno altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,
- nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

#### **4.9. Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda.**

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, approvata dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna, per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento e in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002, nonché nei limiti fissati dalla specifica autorizzazione Comunale.

##### 4.9.1. Ubicazione dei terreni.

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa nel PSR in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina (100 m < quota <600 m);
- c) zona di montagna (quota > 600 m).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

##### 4.9.2. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali.

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione: a.1) dei cereali autunno-vernini, a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi,
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

#### 4.9.3. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali.

La conduzione agricola esercitata con un diverso livello di meccanizzazione o diverse caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti, possono determinare sensibili variazioni al fabbisogno di manodopera.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda, in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 4.9.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -15%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche, inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

#### 4.9.4. Procedimento applicativo della tabella di Richiesta di manodopera.

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
  - a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 4.9.2.;
  - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 4.9.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;

d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 4.9.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;

e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 4.9.3;

f) al fine di tenere conto delle diverse condizioni pedo-climatiche per l'esecuzione delle diverse pratiche colturali dell'area eleggibile Leader, il valore complessivo di cui al punto e) dovrà essere moltiplicato per 0,5 se la SAU dell'azienda ricade in prevalenza nella sub-area d.2 del PAL, per 0,6 se la SAU dell'azienda ricade in prevalenza nella sub area d.1 e per 0,5 se la SAU dell'azienda ricade in prevalenza nella sub area c.2;

g) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 4.9, deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

#### **4.10. Definizione di “impresa condotta da giovane”.**

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

4.10.1. risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni dalla data di presentazione della domanda di contributo;

4.10.2. non ha compiuto quarant'anni;

4.10.3. presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

#### **4.11. Definizione di “Associazione Temporanea di Impresa” (ATI).**

Ai fini e per gli effetti del presente Avviso Pubblico, in coerenza con quanto recita il Programma POA Asse 1 della Regione Emilia Romagna, si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune.

Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura 121 dell'Asse 1, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3 lett. A), i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

Le spese ammesse a contributo sostenute da un'impresa nell'ambito di progetti cui aderisce in qualità di partecipante ad ATI vanno computate ai fini del rispetto del massimale ammissibile ad aiuto nel corso della programmazione.

## 5. Aree di intervento.

L'azione è applicabile su tutto il territorio eleggibile agli interventi dell'Asse 4 come individuato dal PAL Appennino Modenese e Reggiano, tutto rientrante tra le aree svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, con priorità decrescenti tra le sub arre d.2, d.1 e c.2 evidenziate nella cartografia allegata al PAL stesso e nei PRIP delle Province di Modena e di Reggio Emilia.

L'azienda ricade in tale area quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento.

## 6. Entità degli aiuti.

L'aiuto, nella forma del contributo in conto capitale, è finalizzato alla realizzazione di un Piano di Investimento aziendale o interaziendale (PI) predisposto dal ricedente dell'aiuto.

Nell'arco del periodo di programmazione del PSR (2007 – 2013) va rispettato il massimale di spesa ammissibile a contributo per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della Misura 121, nel limite di:

- a) Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per singolo Piano Investimenti (PI) è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU. Il numero delle ULU è calcolato con le modalità prevista al punto 4.9. L'importo minimo del PI non può essere inferiore a 20.000 euro di spesa ammessa. Ciascuna impresa può presentare complessivamente fino ad un massimo di quattro PI nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre PI finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese che abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore, mediante riduzione del 75 % del punteggio assegnabile al PI, secondo quanto previsto nei bandi provinciali relativamente al criterio di priorità "Tipologia d'intervento".

Le domande presentate nell'ambito del presente avviso concorrono alla saturazione delle soglie sopra specificate in quanto si sommano a quelle eventualmente già presentate su bandi territoriali.

L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario e la natura dell'investimento determinano l'ammontare dell'aiuto, calcolato in percentuale della spesa ammissibile, come riportato nella seguente tabella:

Zone	Imprenditore ordinario		Impresa condotta da giovane e da giovane al primo insediamento	
	Dotazioni	Strutture	Dotazioni	Strutture
Svantaggiate	35%	45%	35%	50%

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovane al primo insediamento per beneficiare della maggiore contribuzione sarà necessario che siano presenti le seguenti condizioni:

- nelle società di persone, gli ulteriori soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali devono possedere tutti i requisiti previsti al 4.10;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, gli ulteriori amministratori devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 4.10.

## **6.2 Demarcazione coi bandi territoriali**

Nell'ammodernamento delle imprese agricole agiscono rispettivamente:

- ✓ i bandi attivati dalle Province di Modena e Reggio Emilia sulla misura 121 per tutte le tipologie di investimento ad eccezione delle strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali previsti da aziende presenti nell'area Leader e che effettuano investimenti in detta area, condotte da imprenditori ordinari e giovani che non abbiano previsto nel loro Piano di Sviluppo Aziendale tali interventi (fermo restando che questi ultimi potranno presentare domanda di aiuto solo successivamente alla conclusione del proprio PSA). Le imprese con giovani imprenditori agricoli titolari di domande di aiuto sulla misura 112 che prevedono nel loro PSA investimenti che transitano sulla 121 per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali continuano ad essere finanziati dai bandi provinciali;
- ✓ il presente bando finanziato sulle risorse del GAL nell'Asse 4 prevede il finanziamento per la sola tipologia di investimento: strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali previsti da aziende presenti nell'area Leader e che effettuano investimenti in detta area e condotte da imprenditori ordinari e giovani che non abbiano previsto nel loro Piano di Sviluppo Aziendale tali interventi (fermo restando che questi ultimi potranno presentare domanda di aiuto solo successivamente alla conclusione del proprio PSA).

Tale demarcazione sarà altresì garantita dall'effettuazione dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e di pagamento dai medesimi uffici della Provincia e/o della Comunità Montana che gestiscono sia il bando provinciale che l'istruttoria delle domande presentate a valere su questo bando a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione.

## **7. Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento (PI).**

Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.).

Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

I PI dovranno:

- 7.1. prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno:
  - non superiore a 8 mesi se il PI prevede solo l'acquisto di impianti, macchinari ed

attrezzature “standard”, ovvero escluse macchine speciali prodotte su ordinazione;

- non superiore a 12 mesi negli altri casi;

7.2. contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezziario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna (attualmente deliberazione regionale n. 1834/2007) o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;

7.3. prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro;

7.4. prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

## 8. Limiti di ammissibilità degli investimenti.

Gli aiuti sono concessi per le tipologie di investimenti indicate al punto 9, escludendo in ogni caso:

8.1. l'acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;

8.2. l'acquisto di animali;

8.3. l'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;

8.4. l'acquisto di dotazioni usate;

8.5. l'acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;

8.6. la costruzione di strutture/l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;

8.7. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;

8.8. gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, i cui termini di adeguamento siano scaduti;

8.9. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;

8.10. gli interventi riferiti all'agriturismo;

8.11. le manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;

8.12. le manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;

8.13. gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n.15/97, art. 16, comma 2 e 3;

8.14. gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici;

**Si precisa che non sono ammissibili gli investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni proposti da imprese aventi titolo ad accedere al sostegno di cui alla Misura 123 del P.S.R.**

**Infine non potranno essere ammissibili interventi previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) allegato a domande di aiuto sulla misura 112 presentati dai giovani al primo insediamento ricadenti nell'area Leader, anche laddove gli interventi ricadono tra gli investimenti ammissibili previsti dalla presente misura.**

## 9. Categorie generali di interventi ammissibili.

Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

9.1. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare, quali:

9.1.1. Ristrutturazione di beni immobili necessari alla realizzazione o qualificazione di spacci aziendali o interaziendali per la vendita diretta di produzioni aziendali di origine animale e/o vegetale ed eventuali opere di sistemazione dello spazio esterno;

9.1.2. Costruzione e ristrutturazione di immobili da adibire ad attività di prima lavorazione, trasformazione, condizionamento e conservazione delle produzioni agricole aziendali, di origine animale e/o vegetale;

9.1.3. Acquisto ed installazione di impianti, macchinari ed attrezzature connesse e funzionali alle attività di cui ai punti 9.1.1. e 9.1.2.;

9.1.4. Acquisto di macchinari ed attrezzature necessari per la vendita diretta in mercati rionali, mercati contadini e mercati pubblici all'ingrosso di produzioni agricole aziendali, di origine animale e/o vegetale;

9.2. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 9.1, quali:

9.2.1. acquisto di software;

9.2.2. creazione e/o implementazione di siti internet, qualora collegati con siti per la vendita diretta o on-line delle produzioni aziendali;

9.2.3. onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% di quelle per investimenti materiali, con un massimo del 10 % per le voci di cui al precedente punto 9.2.3. Nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate, quali spese generali, le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 522/2009.

Gli investimenti devono inoltre essere:

9.3. finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda e/o ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni e le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza alimentare relativamente alle attività di cui al punto 9.1;

9.4. conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;

9.5. finalizzati alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;

9.6. finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 9.3 è riconosciuto nel caso in cui il PI proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

## **10. Specifiche limitazioni/esclusioni.**

Con riferimento alle filiere riferite ai singoli settori di produzione primari identificate nelle strategie dell'Asse 1, nell'ambito dei settori di produzione ammissibili ad aiuto, eventuali specifiche



limitazioni/esclusioni sono quelle riportate dal POA approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 631 del 11/05/2009.

## **11. Disponibilità finanziaria e modalità di presentazione della domanda.**

La disponibilità finanziaria che il PAL Appennino Modenese e Reggiano assegna agli interventi oggetto del presente avviso è pari a € 529.091,00 e sarà impegnata a favore delle domande di contributo validamente presentate e per gli importi ammessi in sede di istruttoria tecnica secondo la graduatoria delle domande ammesse predisposta sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 12.

### **11.1. Presentazione delle domande.**

**Le domande di aiuto andranno indirizzate alla sede operativa del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, entro le ore 12 del 12 Aprile 2010.**

Le stesse dovranno essere presentate e protocollate in modalità informatica attraverso l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.), avvalendosi di un Centro di Assistenza Agricola (CAA), oppure rivolgendosi al GAL, secondo le procedure e le modalità indicate da AGREA (D.D.1729 del 21/02/2008), ed indicate nell'allegato B.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso Pubblico.

All'atto della presentazione le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

11.1.1. **Piano degli Investimenti** supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. La struttura tipo del PI è quella già utilizzata per i bandi sulla Misura 121 delle amministrazioni Provinciali di Modena o di Reggio Emilia. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (SIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;

11.1.2. copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

11.1.3. copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;

11.1.4. preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto 16 "Congruità della spesa". Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in

relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;

11.1.5. computo metrico estimativo delle opere edili e sistemazione esterne, redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;

11.1.6. disegni progettuali ed eventuali layout;

11.1.7. copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;

11.1.8. dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA);

11.1.9. autodichiarazione relativa alle caratteristiche dell'impresa e agli investimenti proposti finalizzata alla valutazione dell'istanza per l'inserimento in graduatoria (Allegato A).

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

## **11.2. Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori.**

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, avvalendosi delle strutture tecnico amministrative delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio Emilia e/o delle Comunità Montane del territorio Leader, effettuerà l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di aiuto pervenute nei termini di cui al punto 11.1 e completa della documentazione richiesta.

L'istruttoria sarà finalizzata ad accertare che l'impresa agricola beneficiaria sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili conformemente alle prescrizioni della Misura 121 e a quanto previsto dal presente avviso.

Qualora l'istanza debba essere integrata con altra documentazione, il beneficiario dovrà consegnare la documentazione richiesta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte del GAL, pena la decadenza della domanda.

La responsabilità dell'istruttoria di ammissibilità delle domande di pagamento farà capo al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano.

Potranno essere ammessi a finanziamento un numero di PI utili ad impegnare tutte le risorse previste dal presente avviso.

Resta inteso che eventuali economie accertate nel corso dell'attuazione degli interventi potranno essere reimpiegate a favore di ulteriori domande di aiuto ammesse e per gli importi definiti in istruttoria, secondo l'ordine della graduatoria di cui al successivo capoverso.

La graduatoria dei PI ammessi in sede di istruttoria, in quanto presentati da imprese in possesso dei requisiti previsti del presente Avviso Pubblico, sarà formata tenendo conto dei criteri di priorità definiti al punto 12 ed accertati in istruttoria e della valutazione di un apposito Nucleo di Valutazione composto dal Presidente, dal Vice presidente e dal Direttore del GAL e da un rappresentante della Provincia di Modena e uno della provincia di Reggio Emilia. Lo stesso Nucleo predisponde, inoltre, l'elenco delle domande di aiuto presentate ma non ammesse in sede di istruttoria, con indicato per ognuna di esse la motivazione del non accoglimento.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL approverà la graduatoria delle domande ammesse e l'elenco delle domande di aiuto non ammesse a contributo, dopo di che il Responsabile del procedimento adotterà i conseguenti atti di concessione dei contributi, nel rispetto della graduatoria e per gli importi di contributo ammesso per i singoli PI, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Non saranno in ogni caso finanziabili interventi o interi PI che risultino realizzati prima della concessione del contributo.

La rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sulla presente Misura per un anno a decorrere dalla data di rinuncia.

Al beneficiario, per il quale sia stato adottato un atto di concessione di contributo, che non realizzi il PI e ometta di presentare comunicazione di rinuncia all'Ente competente entro i termini fissati per la realizzazione si applicano altresì le sanzioni previste al punto 20.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di **un'unica istanza di proroga**, entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i successivi 120 giorni, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

## 12. Criteri di Priorità.

Le domande di aiuto con PI che rientrano nelle tipologie di intervento di cui al punto 9 e presentate da imprese che soddisfano tutti i requisiti del presente Avviso Pubblico verranno ordinati secondo una graduatoria di priorità costruita utilizzando la metodologia sotto riportata, in coerenza con quanto previsto dal Piano Operativo della Misura 121 ed approvato dalla Regione Emilia Romagna. I progetti ammessi verranno ordinati secondo il punteggio attribuito ad ogni PI e calcolato sommando il punteggio attribuito ai singoli criteri di priorità riportati nel successivo capoverso.

La quantificazione numerica delle singole priorità è calcolata utilizzando il seguente metodo: priorità Alta = punti 10, priorità media = punti 5, priorità bassa = punti 3. Il punteggio assegnabile al singolo PI è, quindi, la risultante della somma dei punteggi assegnati per caratteristiche di priorità per le singole tipologie di intervento, secondo l'ammontare sotto riportato:

### A) priorità della **TIPOLOGIA D'INTERVENTO**:

- a. Realizzazione di un nuovo spaccio ..... , punti 10,
- b. Avvio di nuove di lavorazione, trasformazione ,  
condizionamento e conservazione di prodotti agricoli aziendali....., punti 10,
- c. Riqualficazione di uno spaccio esistente, ..... , punti 5,
- d. Creazione e implementazione di siti web aziendali ed interaziendali  
per la promozione della vendita diretta e/o on-line delle produzioni  
aziendali o delle produzioni tipiche dell'Appennino ..... , punti 3;

- B) priorità dei **SETTORI DI INTERVENTO**, tenuto conto della specificità produttiva del territorio eleggibile, qualora la produzione aziendale sia maggiore del 30%:
- a. Produzione di latte bovino ..... punti 10,
  - b. Produzione di latte e carne di ovini e caprini ..... punti 10,
  - c. Produzione di carni bovine ..... punti 5,
  - d. Produzione di carne suine allevate allo stato brado ..... punti 10,
  - e. Produzione di frutticole minori e piccoli frutti ..... punti 5,
  - f. Produzioni di patata e prodotti orticoli freschi ..... punti 5;
- C) criteri di **PRIORITÀ GENERALI**:
- a. imprese condotte da giovani al primo insediamento come definite al punto 4.10 ..... punti 10,
  - b. imprese che introducono quantità significative produzioni biologiche certificate (> del 20% della produzione aziendale) ..... punti 10,
  - c. Imprese che producono quantità significative di produzioni a qualità regolamentata (> del 30% della produzione aziendale) ..... punti 3,
  - d. Imprese condotte da donne..... punti 5;
- Nel caso di società il requisito è posseduto nei seguenti casi:
- i. nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione al numero superiore;
  - ii. nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
    - 1. in capo all'amministratore unico ove previsto;
    - 2. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
    - 3. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Nel caso di PI aventi lo stesso punteggio di priorità avrà prevalenza nella graduatoria quello/i presentato da un imprenditore con la più giovane età.

### 13. Varianti al Piano degli Investimenti.

Il beneficiario può richiedere un'unica variante al proprio PI ammesso all'aiuto purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata dal GAL con proprio atto;
- b) finalizzata ad una maggiore coerenza con gli obiettivi operativi della Misura 121.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo della spesa ammessa per la realizzazione del PI o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere sulla sua collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto dall'istituto della proroga.

Ciò premesso non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

## **14. Erogazione di anticipi.**

È prevista la possibilità di richiedere, all'atto di presentazione della domanda di aiuto, l'erogazione di un anticipo sul contributo concesso, nel limite del 20%. Per le concessioni intervenute negli anni 2009 e 2010, in rispondenza a quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006, art. 56 paragrafo 2, primo comma come modificato dal Reg. CE 363/2009, la percentuale di anticipazione potrà essere elevata al 50 % del contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione al GAL di una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore AGREA, da parte di Enti Autorizzati.

La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA, scaricabile nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

Il GAL provvederà a trasmettere ad AGREA l'istanza di anticipo e dell'originale del contratto di fidejussione, corredato dalla conferma di validità.

## **15. Liquidazione dei contributi.**

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano specifica domanda di pagamento, in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 11.1 e secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti, necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MIPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- c) collaudo statico per le opere in cemento;
- d) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulle stesse verrà liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario regionale, applicando i prezzi unitari ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegati le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal PI;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti dal PI siano stati regolarmente attuati;
- che sia stato acquisito il certificato di agibilità, per le opere che lo prevedono.

Non verranno liquidati PI che nella fase di esecuzione subiscano modifiche sulla natura e/o la consistenza degli investimenti in misura tale da incidere sulla valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione della stessa nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Un PI ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza, anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile, a seguito dell'esame di congruità, risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere, qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate, al pieno finanziamento dello stesso.

In sede di verifica finale del PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il GAL, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate su tutti i beneficiari, anche tramite le strutture tecniche amministrative delle Province di Modena e Reggio Emilia e delle Comunità Montana interessate, provvederà ad approvare in Consiglio di Amministrazione l'Elenco Unico di Liquidazione e a trasmetterlo ad AGREA che provvederà all'effettivo pagamento del contributo.

## **16. Congruità della spesa.**

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezziario regionale per opere ed interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, ed un quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Rimane in ogni caso al GAL la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

È data, inoltre, facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

## **17. Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale**

Per accertare la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli il GAL si avvarrà delle Commissioni Provinciali, istituite ai sensi della Legge Regionale n. 15/97 art. 3, comma 2, lettera c.

## **18. Controlli.**

IL GAL, anche avvalendosi delle strutture tecniche amministrative delle Provincie di Modena e Reggio Emilia e delle Comunità Montana interessate, effettuerà sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, controlli effettuati secondo le prescrizioni definite da AGREA.

AGREA effettuerà, oltre che la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande di aiuto, anche i controlli amministrativi sulle domande di pagamento nonché controlli in loco sulle stesse domande di pagamento e controlli post-pagamento sugli impegni assunti e sui vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

## **19. Rispetto della condizionalità.**

Gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 1782/2003, condizione essenziale per accedere agli aiuti previsti dal presente Avviso, si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel biennio precedente la presentazione della domanda di aiuto o nel corso del periodo vincolativo post-pagamento, vengano riscontrate inadempienze tali da comportare, in caso di applicazione del sistema di sanzioni e riduzioni di cui agli artt. 66 e 67 del Reg. (CE) 796/2004, una decurtazione del pagamento unico superiore al 20%. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

## **20. Esclusioni e vincoli.**

Non potranno accedere al beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97.

## **21. Revoche e sanzioni.**

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;

- non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Avviso Pubblico e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997. Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

## **22. Disposizioni finali.**

Il GAL, anche avvalendosi delle Province di Modena e di Reggio Emilia e delle Comunità Montane del territorio Leader, si riservano di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

## **23. Obblighi di informazione.**

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 20 marzo 2009 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

## **24. Responsabile del procedimento amministrativo, accesso agli atti e privacy.**

Il responsabile del procedimento amministrativo è individuato nel Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtiero (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

Gli uffici competenti per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici. Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore del GAL Gualtiero Lutti.

## **25. Allegati.**

1. Allegato A. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.
2. Allegato B. Modalità di presentazione delle domande.
3. Allegato C. Prospetto di raffronto tra i preventivi.



Allegato A - relativo alla Domanda n.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

ai sensi del D.P.R. 445/2000, successive modifiche e integrazioni.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a

\_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Comune di \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_

- avendo presentato a codesto GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano domanda per beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 411 – Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, finanziato dalla Regione Emilia Romagna sulla Misura 4 del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, di cui al Reg. CE 1698/2005, relativamente alla attuazione di un Piano di Investimento aziendale;
- conoscendo che la stessa dovrà essere istruita per verificare la rispondenza ai requisiti previsti dall'Avviso pubblico e dal regolamento sopracitato e che per la definizione delle graduatorie di merito e' indispensabile fornire elementi di valutazione non contenuti nel prospetto della domanda;

**DICHIARA:**

sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci:

- di essere titolare e/o contitolare (cancellare la dicitura che non interessa) dell'impresa agricola:

\_\_\_\_\_

(denominazione esatta, quella del certificato CCIA e/o dell'Anagrafe Regionale)

con sede nel Comune di \_\_\_\_\_, in  
Via \_\_\_\_\_, CAP n. \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_, Prov. \_\_\_\_\_

P. IVA										
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- e che i soci contitolari ( in caso di Società Semplici ) o che i soci che fanno parte del Consiglio di Amministrazione (in caso di Società di Capitali o cooperative) sono :

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome del socio</b>	<b>Data di nascita del socio</b>
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

**DICHIARA, inoltre:**

che il PIANO DI INVESTIMENTI che si intende realizzare ha le caratteristiche sotto indicate :

<b>N.</b>	<b>TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO</b>	<b>SPESA PREVENTIVATA</b>
1		
2		
3		
4		
5		
<b>TOTALE</b>		

**RELAZIONE:**

Sede dell'Azienda, localizzazione dei terreni, presenza di zone SIC/ZPS
Estensione; conduzione; riparto colturale; allevamenti e loro consistenza;

--

Indirizzo produttivo; mercato dei prodotti aziendali;

--

Tipologia degli investimenti e obiettivi; giustificazioni economiche; note generali.

--

**DICHIARA:**

- Che l'investimento è relativo alle seguenti tipologie di opere:

- Realizzazione nuovo spaccio: -----
- Riqualificazione di uno spaccio esistente: -----
- Avvio attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali -----
- Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità delle produzioni -----
- Creazione e implementazione di siti web aziendali ed interaziendali la promozione della vendita diretta e/o on-line -----   
(barrare una o più caselle corrispondenti all'intervento per cui si richiede il contributo)

- che la PLV (Produzione Lorda Vendibile) dell'azienda nell'anno di riferimento era così composta :

GRUPPO	SETTORE	FATTURATO (€)
1	Produzione di latte per la produzione formaggi DOP	
2	Produzione di latte e carne di ovini e caprini	
3	Produzione di carni bovine con animali allevati per almeno tre mesi all'alpeggio	
4	Produzione di carni bovine	
5	Produzione di carne suine allevate allo stato brado	
6	Produzione di frutticole minori e piccoli frutti	
7	Produzioni di patata e prodotti orticoli freschi	
8	Produzioni avicole	
9	Produzione di foraggi	
10	Altre produzioni	
<b>Produzione Lorda Vendibile (PLV)</b>		

- che l'azienda partecipa o non partecipa alle seguenti reti di impresa:

GRUPPO	SETTORE	SI o NO
1	Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (es. OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 2000)	
2	Consorzi di gestione della vendita diretta	
3	Associazioni volontarie o micro-patti tra imprese per la vendita diretta e/o la vendita on-line	

**DICHIARA INOLTRE:**

- di avere i requisiti per poter essere considerato beneficiario della seguente caratteristica:
    - a) Imprese condotte da giovani al primo insediamento (come definite al punto 4.10) -----
    - b) Imprese condotte da donne (come definite al punto 12 E d)
    - c) imprese che introducono quantità significative produzioni biologiche certificate  
( > del 20% della produzione aziendale) -----
    - d) Imprese che producono quantità significative di produzioni a qualità regolamentata  
( > del 30% della produzione aziendale) -----
- (barrare una o più caselle, qualora in possesso dei requisiti previsti).

**DICHIARA INOLTRE:**

- Che il territorio sul quale ricade la SAU dell'Azienda è in tutto o in prevalenza nel territorio eleggibile agli interventi dell'Asse 4, come delimitati dal Piano di Azione Locale dell'Appennino Modenese e Reggiano.

Data: \_\_\_\_\_

in Fede

\_\_\_\_\_

**N.B. Allegare copia completa di un valido documento di identità.**

## **Allegato B.**

### ***Modalità di presentazione delle Domande***

Le “domande di aiuto” dovranno pervenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- **PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA.**

La domanda è compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dal presente avviso pubblico, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti). La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena. I CAA potranno trasmettere le domande al GAL solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte del GAL di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del presente avviso pubblico.

- **PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO IL GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO**

Tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e di una password come “Utente Internet” per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. Il beneficiario “Utente Internet”, compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di “presentata”, il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, **entro le ore 12 del 12 Aprile 2010**, direttamente al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena, che provvederà ad apporre la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati. In relazione alle scadenze indicate nel presente avviso pubblico, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con la data di ricezione della domanda al GAL. La società registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione “protocollo manuale”.



**Allegato C.**

**Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa**

LAVORI PREVISTI	1°PREVENTIVO PRESCELTA		DITTA		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		3°PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, preventivo.,data	n.	Importo	Ditta, preventivo.,data	n.	Importo	Ditta, preventivo.,data	n.	
<b>Opere edili complementari:</b>									
1.									
2.									
3.									
4.									
5.									
<b>Impianti, macchinari e attrezzature</b>									
1.									
2.									
3.									
4.									
5.									
<b>Investimenti immateriali</b>									
1.									
2.									
3.									
4.									
5.									

Firma

-----

**Note:**

Relativamente opere edili: comprendono anche prefabbricati, impianti fissi (elettrico, condizionamento, idrico, telefoniche, celle frigo, depurazione, antincendio, ecc.

Relativamente ad impianti, macchinari e attrezzature: comprendono anche quelle per movimentazione, pesatura, punto vendita – per i soggetti ammissibili -, laboratorio, Hardware, ecc.



Relativamente agli investimenti immateriali: comprendono software, creazione implementazioni siti internet, acquisto di brevetti e licenze, ecc.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i

di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

Nel caso la spesa riguardi interventi di completamento di strutture e/o impianti già in essere, è ammessa la presentazione di un'unica offerta.

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e asseverato da professionista/i di provata esperienza